



**ASSEMBLEA DEI SOCI DI CONFINDUSTRIA SALERNO
25 febbraio 2021**

***RELAZIONE DEL PRESIDENTE
Antonio Ferraioli***

Buongiorno a tutti voi,

innanzitutto, i miei ringraziamenti per la fiducia accordata a me e a tutta la squadra dei Vicepresidenti.

Il mio intervento non può che partire da una considerazione su quello che noi imprenditori siamo e del nostro ruolo nella società.

L'impresa è una comunità, un insieme di persone: azionisti, dipendenti, fornitori, clienti che hanno obiettivi comuni: creatività, passione, curiosità per fare qualcosa che non c'era prima. Dentro l'impresa si partecipa a un processo condiviso di innovazione, ricerca, produzione di ricchezza, scoperta.

Un sistema di valori che produce una "cultura" che è portatrice di innovazione, benessere, coesione sociale.



CONFINDUSTRIA
Salerno

Questa è la ragione per la quale dobbiamo essere orgogliosi ed entusiasti di fare il mestiere più bello del mondo ma questo orgoglio ci deve anche spingere ad essere i maggiori critici di noi stessi, per migliorarci.

La maggioranza delle nostre imprese è a carattere familiare, questo rappresenta un grandissimo valore. Tutti gli studi confermano che le imprese familiari performano meglio rispetto alle altre, ma questo valore si preserva se si riesce a separare e a far prevalere l'interesse dell'impresa su quelli dell'imprenditore e della famiglia e ad avere sempre l'obiettivo della crescita quale priorità.

Per poter crescere i temi su cui dovremo porre la nostra attenzione sono: Governance, Dimensione, Ricerca, Innovazione, Capitale umano, Cultura internazionale, Sostenibilità, Digitalizzazione.

Un buon sistema di **governo societario** deve essere essenzialmente orientato a creare valore per gli azionisti e per tutti gli stakeholders ed assicurare la correttezza e la trasparenza della gestione e l'efficace funzionamento dei sistemi di controllo e gestione dei rischi.



CONFINDUSTRIA
Salerno

La **dimensione** limitata può diventare, in alcuni casi, un ostacolo alla competitività e l'apertura al capitale di terzi può rappresentare una modalità per realizzare un'importante crescita dimensionale supportando i propri programmi di sviluppo. Aprire al capitale di terzi può rappresentare un fattore propulsivo della crescita e del miglioramento continuo anche in termini di governo societario e di organizzazione. Bisogna trovare il modo di incanalare il grande risparmio privato degli italiani verso le imprese, credo che provvedimenti legislativi che attraverso la leva fiscale diano un forte incentivo in tal senso siano quanto mai auspicabili.

Dobbiamo essere aperti alla cultura del cambiamento che ci porterà a dare priorità alla **ricerca e all'innovazione**, indispensabili per consentire alle nostre imprese di essere competitive in uno scenario sempre più in continua evoluzione e globalizzato.

Il **capitale umano** rappresenta l'elemento chiave e la forza di un'impresa.

Bisogna investire sulle risorse umane in termini di formazione, motivazione, senso di appartenenza.



CONFINDUSTRIA
Salerno

Credo che un modello di relazioni industriali che veda attribuire un peso maggiore alla contrattazione di secondo livello, che andrebbe ancor più agevolata con un vantaggio fiscale, sia quanto mai necessario per migliorare la produttività e avere un maggiore legame dei salari ai risultati aziendali.

La **sostenibilità** è un altro tema assolutamente imprescindibile.

Bisogna lavorare sull'integrazione sempre più profonda tra la crescita economica e le azioni volte ad uno sviluppo sostenibile e responsabile dell'impresa poiché tale integrazione rappresenta il solo modello in grado di creare valore nel lungo termine.

Tutela dell'ambiente ed economia circolare, condizioni di lavoro sicure, rispetto dei diritti dei lavoratori, parità di genere, responsabilità nella catena di fornitura sono tutti temi che devono essere al centro del nostro modo di fare impresa.

Il tema dell'**internazionalizzazione** è sempre comunque di stretta attualità, le imprese che hanno risultati migliori sono quelle che sono riuscite a conquistare spazi nei mercati esteri. Per essere competitivi su questi



CONFINDUSTRIA
Salerno

mercati, il fattore dimensionale è molto spesso prioritario ma è altresì fondamentale la capacità del sistema Paese nel suo complesso.

La **digitalizzazione** rappresenta la sfida presente e futura delle nostre imprese. La pandemia è stata in questo senso un acceleratore di un cambiamento già in atto.

La digitalizzazione non consente solamente una diversa modalità di lavoro, di comunicazione e di acquisto di beni e servizi, ma rappresenta anche l'opportunità di modificare e snellire i nostri processi produttivi migliorando anche il monitoraggio delle attività, con possibilità di interventi immediati per azioni correttive.

Gli investimenti quindi nella transizione digitale saranno prioritari e imprescindibili per assicurare una competitività di lungo periodo.

La stragrande maggioranza delle aziende italiane sono medio-piccole e rappresentano la forza del tessuto produttivo del nostro Paese e della nostra Provincia. A loro innanzitutto come Confindustria saremo vicini per assisterle nello sviluppo di questi temi, cercheremo di comprendere a fondo le difficoltà dei nostri imprenditori, raccogliendone le istanze e individuando soluzioni e obiettivi concreti.



CONFINDUSTRIA
Salerno

Rappresenteremo con forza i bisogni dei nostri associati nei confronti delle istituzioni, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni economiche, politiche, sociali e sindacali.

Dedicheremo particolare attenzione alle Relazioni Industriali ed ai rapporti con il sindacato nella convinzione che il dialogo con le istituzioni e tra le parti sociali, anche su temi quali la sicurezza e la legalità, rappresentino una precondizione per creare sviluppo e occupazione.

Fondamentale sarà anche il rapporto con il mondo della scuola e dell'Università per favorire il superamento del disallineamento che spesso si crea tra domanda e offerta di lavoro.

Sul tema delle infrastrutture, particolare attenzione dedicheremo al porto commerciale di Salerno, che è stato ed è un asset assolutamente strategico a sostegno dei flussi import-export delle aziende del territorio e verso il quale andranno indirizzati ulteriori investimenti finalizzati alla sua competitività ed efficienza ricettiva e all'aeroporto Costa d'Amalfi di Pontecagnano che dovrà divenire lo strumento per favorire lo sviluppo del turismo nella nostra provincia.

La nostra forza deriverà dalla nostra credibilità e dal nostro esempio.



CONFINDUSTRIA
Salerno

Più riusciremo a dimostrare di essere un motore di sviluppo nel nostro territorio e più aumenterà la nostra capacità di vedere ascoltate le nostre proposte.

La nostra azione andrà a svolgersi in un momento assolutamente eccezionale nella storia del nostro Paese e non solo.

La crisi sanitaria, sociale ed economica causata dal coronavirus è senza precedenti nella storia recente e sta mettendo a dura prova la tenuta dell'economia e delle società di tutto il mondo.

La pandemia ha aperto scenari di massima incertezza: i tempi e la misura della ripresa sono legati a fattori difficili da prevedere.

Una cosa appare evidente: dopo il crollo la risalita sarà difficile.

Il 2020 in Italia si è chiuso con un calo del PIL dell'8,9% e con un debito pubblico che ha superato il 160% del PIL.

Le previsioni per il 2021 indicano una ripresa del PIL a livello nazionale del 3,8% con un recupero, quindi, assolutamente parziale considerato anche il perdurare della pandemia.



CONFINDUSTRIA
Salerno

In Campania nel 2020 il PIL è previsto essere in calo del - 9,3%, con un 2021 a + 1,6%. Il dato della propensione all' export nel 2019 è per l'Italia pari al 30% (rapporto export / valore aggiunto totale economia), per la Campania al 12,7% e per la provincia di Salerno al 14%.

La variazione dell'export nel periodo gennaio- settembre 2020 rispetto all'analogo periodo 2019 è per l'Italia al - 11,9%, per la Campania al - 5,4% e per la Provincia di Salerno al + 3,5%.

Il tasso di disoccupazione nel 2019 era per l'Italia al 10%, per la Campania al 20% e per Salerno al 17.2%.

Questi dati ci dicono quanto sia ancora notevole il divario tra la Campania, il Mezzogiorno ed il resto del Paese.

La provincia di Salerno presenta dati migliori rispetto alla Campania nel suo complesso, soprattutto quello dell'export nei primi 9 mesi del 2020 è migliorativo rispetto al 2019 e in netta controtendenza rispetto al dato italiano. L' export salernitano a gennaio- settembre 2020 vale 1,9 miliardi di euro che rappresenta il 23% del totale export della Campania.

L'agroalimentare registra un +11,8% per le esportazioni e in valore assoluto è pari a 1,2 miliardi di euro, il 63% del totale export di Salerno nei primi 9 mesi.



CONFINDUSTRIA
Salerno

Ciò significa che abbiamo nella nostra provincia un punto di forza che è l' Agroindustria con tutto il suo indotto (industria del packaging, industria meccanica per industria alimentare, trasporti) su cui dobbiamo lavorare per consolidarne e migliorarne i risultati, ma uguale, se non maggiore attenzione, andrà dedicata anche a tutti gli altri settori tra cui il turismo , altra vera grande risorsa del nostro territorio che presenta tra l'altro forte interconnessione con l'agroalimentare.

Occorrono strategie e strumenti efficaci per uscire dalla crisi. Le risorse necessarie per la ricostruzione ci sono e rappresentano un'occasione irripetibile. La ripartenza del nostro Paese è strettamente legata al piano nazionale per accedere al Recovery Fund che destina all' Italia aiuti per 209 miliardi di euro.

Fondi da investire nei settori strategici: transizione energetica e green economy, innovazione digitale, infrastrutture, sanità, ricerca ma anche nella messa in sicurezza di territori a rischio idrogeologico e in piani di intervento per l'emergenza idrica.

Il Next Generation EU è un programma per il futuro, un piano che guarda oltre la crisi e vuole porre delle fondamenta più ambiziose per l'Europa delle prossime generazioni.



CONFINDUSTRIA
Salerno

E' una partita ancora più importante per il Sud, per la nostra Regione e per la provincia di Salerno, un'opportunità unica per ripartire e per colmare lo storico distacco rispetto alle Regioni del Nord.

In tale ottica, l'attivazione delle aree ZES e lo sgravio degli oneri sociali per le aziende operanti in regioni svantaggiate, se confermato su base pluriennale, possono certamente costituire, un incentivo anche per l'insediamento di nuove attività produttive e per lo sviluppo di un'imprenditoria esogena nel Sud del Paese. A tal proposito ci batteremo per un allargamento delle aree ZES del nostro territorio.

Ma propedeutiche a tale piano sono le riforme: pubblica amministrazione, fisco, mercato del lavoro, giustizia. Senza l'attuazione di queste riforme, credo, che sarà difficile se non impossibile realizzare gli investimenti e la stessa Europa, se non vedrà segnali convincenti e precisi in tal senso, difficilmente ci concederà l'accesso alle risorse del Recovery Fund.

Un segnale di ottimismo viene dall' evolversi dello scenario politico sia a livello internazionale che italiano.



CONFINDUSTRIA
Salerno

In novembre è stato eletto il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America che dovrebbe garantire un diverso approccio ai temi del multilateralismo e dei rapporti con i suoi tradizionali alleati occidentali.

Credo che con l'amministrazione Biden sarà possibile gradualmente porre fine alle guerre commerciali intentate da Trump nei confronti dell'Europa ed anche il coinvolgimento degli USA sui grandi temi di difesa dell'ambiente a livello planetario sarà completamente diverso.

In dicembre è stato siglato un accordo commerciale tra Ue e Regno Unito che ha scongiurato l'imposizione di dazi nell'interscambio commerciale, evitando possibili gravi conseguenze sulle economie di entrambe le aree.

Nella scorsa settimana si è insediato in Italia un nuovo governo sostenuto da una larga maggioranza parlamentare e presieduto da una personalità di primissimo piano come Mario Draghi che rappresenta una garanzia sul come affrontare questa crisi epocale. Il nuovo governo sarà chiamato da subito a dare, innanzitutto, impulso alla campagna vaccinale per condurre il Paese al più presto fuori dalla pandemia, a varare un piano concreto, strutturato e credibile da presentare all'Unione Europea per



CONFINDUSTRIA
Salerno

accedere alle risorse del Recovery Fund e dovrà cominciare a porre le basi per l'attuazione delle riforme.

Particolarmente urgente è quella degli ammortizzatori sociali. Con la prossima fine del blocco dei licenziamenti, che è impensabile poter proseguire ancora a lungo e incondizionatamente, bisognerà trovare delle forme di tutela che, attraverso la formazione, consentano alle persone di poter trovare occupazione anche in settori diversi da quelli in cui operavano in passato.

Il sistema di sussidi e ristori, che indubbiamente è stato anche necessario nella fase emergenziale, sta giungendo al capolinea. E' necessaria una riforma degli ammortizzatori sociali con il varo di politiche attive del lavoro. I sostegni vanno concentrati ai settori e alle aziende più colpite dalla crisi causata dalla pandemia che hanno tutte le caratteristiche e le possibilità per ripartire e riprendere il proprio sviluppo (in primis il turismo e tutto quanto ad esso collegato).

Credo però che, al di là della politica, la ricostruzione e la ripartenza del Paese siano anche una questione di responsabilità individuali.



CONFINDUSTRIA
Salerno

Così come ho detto in premessa, anche noi imprenditori siamo chiamati a uno sforzo eccezionale per migliorare il nostro operato e ad avere una visione sempre più strategica e di lungo periodo. Un tale obiettivo dovrebbe essere comune a tutta la classe dirigente e, oserei dire, a tutti i cittadini del nostro Paese. Se da parte di tutti ci fosse un approccio aperto alla critica del proprio operato, con una mentalità rivolta al cambiamento e al miglioramento, credo che una buona parte dei problemi italiani sarebbe risolta.

La prima riforma dovrebbe essere nell' operato di ciascuno di noi.

In questo momento così eccezionale dobbiamo recuperare la capacità che hanno avuto i nostri padri nel dopoguerra: la capacità di ricostruire rimboccandosi le maniche avendo un sogno da realizzare: quello di dare l'opportunità ai propri figli di un avvenire migliore.

Ed è ciò che anche noi oggi dobbiamo alle future generazioni: non ipotecare il loro futuro ma lasciare una situazione che almeno non sia peggiore di quella da noi ereditata.

Alle nuove generazioni dobbiamo anche far capire che nella vita ci si realizza attraverso lo studio, il lavoro e l'apprendimento continuo.



CONFINDUSTRIA
Salerno

Il Paese potrà progredire solo se sarà premiato il merito, la competenza e l'esperienza.

Solo così potremo guardare al futuro con maggiore ottimismo.

Anche perché, e concludo, credo che per essere felici basta poco:

- Qualcuno da amare
- Qualcosa da fare
- e soprattutto qualcosa in cui sperare.